



L'Unità 2



MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1996

Qualificazione Uefa senza problemi per Roma, Inter e Lazio. Gli emiliani eliminati dal Guimaraes

Parma, addio all'Europa

L'OMBRA DI UN GOL. Il Parma perde per 2-0 in Portogallo e dice addio all'Europa: troppo evanescenti a centrocampo gli emiliani che possono solo recriminare su un gol regolarissimo di Melli inspiegabilmente annullato dall'arbitro.
«ESPUGNATA» MOSCA. La Roma passa a Mosca chiudendo alla grande la pratica Dinamo. Un rigore per parte nel primo tempo, poi per i giallorossi segnano Tommasi e Berretta.
BASTA IL PARI. Attacca la Lazio ma il gol di Fuser arriva solo al termine del primo tempo. I francesi del Lens pareggiano nel secondo e all'Olimpico si soffre fino alla fine.



LA PASSEGGIATA DEI NERAZZURRI. Nulla più che un allenamento per l'Inter 2 messa in campo da Hodgson contro i francesi del Guingamp, anche se alla fine è 1-1.
OGGI TOCCA AI CAMPIONI. Il Milan si trascina in Norvegia il caso Baggio. Anche l'eventuale indisponibilità di Savicevic non rimetterebbe in gioco il fantasista. Impegno più arduo per la Juve ad Istanbul contro il Fenerbahce. Non gioca Peruzzi infortunato.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 9, 10 e 11



Un socialista anomalo

GIANNI ROCCA

NON SON RARI I paradossi nella Storia; ed a questa legge non sfugge nemmeno Sandro Pertini. Il primo socialista presidente della Repubblica a conferire l'incarico di primo presidente del Consiglio socialista a Bettino Craxi, un leader che partito da ambiziosi progetti di rinnovamento politico e istituzionale finirà per trascinare il glorioso Psi nelle amare e dolorose secche di Tangentopoli, fino alla sua pratica dissoluzione. Un tramonto nibelungico che Pertini non vedrà, per sua fortuna, lui che della «questione morale» e della limpidezza nell'azione politica aveva fatto i suoi simboli. Eppure il settennato trascorso al Quirinale resiste agli assalti del tempo e all'inevitabile usura dei miti, perché la sua figura di italiano «eccellente» attraversa il secolo che sta per concludersi con intatte caratteristiche.

Nella prima guerra mondiale, quel sanguinoso e devastante ciclone che spazzerà via la vecchia Europa dell'Ottocento, degli Imperi tradizionali, degli Zar, dei Kaiser, dei Sultani, Sandro Pertini trascorrerà al fronte, in mezzo a milioni di altri italiani, anni tremendi che segneranno di profonde e incancellabili cicatrici la sua giovinezza come quella di tanti coetanei.

Il partito socialista dell'epoca, cui già andavano le sue simpatie, si era ricucito un ambiguo slogan da apporre sulle proprie bandiere: «né aderire, né sabotare», la cui inconcludenza interpretativa avrà negative ripercussioni nelle travagliate vicende del dopoguerra. Pertini aveva scelto invece di «partecipare» da giovane ufficiale, e pur essendo già allora convinto dell'inutilità della guerra come mezzo di soluzione politica, non rinnegò mai il suo atto di consapevole disciplina ai destini del paese. Come sarebbe accaduto a molti dei cosiddetti «interventisti» da Emilio Lussu ad Arturo Jemolo, a Giovanni Amendola. L'aver preso parte a quello straziante bagno di sangue veniva riscattato, ai loro occhi, dalla consapevolezza che tra il fango delle trincee e le immani sofferenze era nata per davvero l'Italia «popolare» e moderna, final mente partecipe a pieno titolo del proprio avvenire.

SEGUE A PAGINA 3



Sandro il «pasionario»

Cento anni fa nasceva Pertini

MISERENDINO CAPECELATRO
A PAGINA 3

Giuseppe Moneta

L'ultimo film del regista Usa Alla marcia nera con Spike Lee

Esce il 16 ottobre negli Usa il nuovo film di Spike Lee, *Get on the bus*, che segna il ritorno del regista alle tematiche razziali. Una pellicola ispirata all'imponente marcia di neri che si svolse a Washington un anno fa.

NANNI RICCOBONO A PAGINA 5

Intervista a Lucio Villari «Nacque a Fiume la nuova destra»

L'impresa fiumana, D'Annunzio sono di sinistra? Lo sostiene lo storico tedesco Nolte che oggi sarà al convegno del Vittoriale. Replica Lucio Villari: «Ma quale sinistra. Quell'avventura era prima di tutto contro il governo Nitti».

GABRIELLA MECUCCI A PAGINA 2

Seicento studiosi in Germania L'infanzia salvata da gnomi e fate

Un Congresso internazionale delle fiabe nell'età della tv e dei giochi elettronici perché i racconti fantastici sono importanti come e più che in passato per la formazione psicologica dei bambini. Ne discuteranno seicento esperti.

PAOLO SOLDINI A PAGINA 2

I giudici: i film dell'Unità non sono gadget

TROPPE videocassette di film allegati ai quotidiani? Può darsi che sia vero, ma è certamente vero che l'Unità continua a differenziarsi dai suoi agguerriti (e danarosi) concorrenti perseguendo una linea editoriale che non è sbagliato definire «d'autore». Sta lì la differenza, riconosciuta perfino da una sentenza del Tribunale civile di Roma. In nove pagine fitte fitte, depositate in Cancelleria il 20 settembre, i dottori Turchetti, Belloni-Mellini e Bisogni hanno infatti rigettato il reclamo proposto dall'associazione Videoneoleggatori italiani (Anvi) e da tre ditte (VideoLand, VideoLand, Landini & Giacomoli) nei confronti dell'Arca, la società che edita il nostro giornale. I «reclamanti» si erano sentiti minacciati dalle cassette dall'Unità, arrivando a ipotizzare una concorrenza sleale legata alla «vendita sottocosto» e al cosiddetto *periculum in mora*. Ragionevoli appaiono le argomentazioni con le quali i tre giudici, riuniti in Camera di consiglio, hanno replicato all'Anvi e alle tre ditte. State a sentire. 1) «Si tratta in generale di opere di indiscusso valore artistico o comunque di rilevante interes-

MICHELE ANSELMI

se culturale e sociale. Sicuramente esse scontano la preferenza del largo pubblico per titoli più recenti e di immediato richiamo pubblicitario. Peraltro la particolare vantaggiosità dell'offerta e la sua reclamizzazione attraverso i mezzi di comunicazione rende tali opere appetibili anche per il largo pubblico».

2) «Non è affatto scontato che tale apparizione abbia costituito un irreversibile danno per i noleggiatori, ai quali potrebbe essere invece stata fornita una buona opportunità di espandere il proprio mercato».

3) «Resta il dato di fatto della sostanziale disomogeneità dell'offerta degli editori e dei noleggiatori sotto il profilo dei diversi canali di comunicazione con il mercato e della imposizione all'acquirente di una scelta obbligata sul prodotto imposta necessariamente dai primi».

(si parti con *Ultimo tango a Parigi*) il nostro giornale ha settimanalmente spedito nelle edicole. A onor del vero, non fu l'Unità il primo quotidiano a sviluppare l'accoppiata «film più giornale» (l'idea era venuta a *Paese Sera*). Però è vero che l'Unità ha investito idee, energie e cultura attorno a un'iniziativa che sarebbe ingeneroso definire solo «promozionale». Basta dare uno sguardo ai titoli degli 81 film fino ad ora distribuiti, per un totale di 29 milioni di copie (accidenti!). Se per un pugno di dollari e Scusatelo il ritardo sono attestati sulle 450mila copie, lo stesso record di vendita arrese a un titolo notoriamente difficile come *Blow Up*; per non dire delle 350mila copie orgogliosamente esibite da *Germania anno zero*, *Il dottor Stranamore* o *Uccellacci e uccellini*.

Di contro - basterebbe questo dato per smontare le rimostranze dei videoneoleggatori - film più recenti, come *Il ladro di bambini* o *Il grande cocomero*, hanno funzionato meno: con il che si dimostra che il lettore anche occasio-

nale dell'Unità non cerca il sabato mattina il titolo facilmente rintracciabile in videoteca. E infatti molte di quelle cassette giacciono ancora intese sugli scaffali dentro le case, come una presenza amica, qualcosa da scartare all'occorrenza. La nuova serie degli «Introvabili» conferma il rigore di una scelta certo opinabile ma non ambigua. Si è partiti con *Jules e Jim*, sabato toccherà a *Fragole e sangue*, la settimana prossima a *Il pranzo di Babette*. Alzi la mano chi li ha mai cercati sotto casa!

La morale? Non c'è. Semmai consiglieremo ai videoneoleggatori di non murarsi vivi nella difesa di un interesse categoriale miope ed esangue, perché le forme di fruizione (o godimento) del cinema sono molteplici, e l'una non esclude necessariamente l'altra. Anzi, si rafforzano a vicenda. Ne sanno qualcosa quegli esercenti che qualche anno fa gridarono allo scandalo solo perché Aurelio De Laurentiis aveva deciso di offrire in noleggio *Donne con le gonne* prima dei tempi previsti dagli accordi intercategoriale. Ma allora nessuno dell'Anvi protestò.

Quale Facoltà? Ve lo dice l'Istat

Non può essere questo l'unico criterio per iscriversi all'Università. Ma perché non tener conto del rapporto tra la laurea e il mercato del lavoro? L'Istat ha preparato un'interessante ricerca, *Facoltà per Facoltà*, proprio su questo tema. E «Il Salvagente», questa settimana, la pubblica assieme a tutti i dettagli utili per una seria scelta dell'Ateneo giusto.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 26 a 2.000 lire